

In una foto con la figlia



Figura di rilievo che ha segnato la **vita sociale e culturale** dei luoghi in cui ha operato.

di Gianni Ferro

VERSO PARIGI

Ostilio guidava sorridente la sua Opel chiara verso la Francia insieme ai suoi tre giovani amici, scherzosi, irriducibili, come solo si può essere a vent'anni. Che portavano allegria, spensieratezza e tanta voglia di cambiare il mondo.

A Parigi si sistemano in campeggio, a Champigny sur le Marne, e da lì ogni giorno si recano al centro della città, godendosi le bellezze artistiche e monumentali, camminando nei vicoli del centro storico, inventandosi giochi nuovi, curiosando tra i turisti, molti dei quali italiani. Nessuno allora sapeva che quella per il Professore, così lo chiamavano i suoi compagni di viaggio, sarebbe stata l'ultima estate ad Adria.

Ostilio Bego nasce nel 1924 ad Agna, comune padovano. La famiglia si trasferisce presto, come molti veneti, in Brasile per cercare un futuro migliore, lasciando alle spalle le difficoltà economiche. Quell'esperienza, però, non attecchirà, non durerà a lungo, poiché ci sarà presto il ritorno in Italia, ad Adria, nel 1930.

Frequenta le scuole pubbliche e successivamente entra in seminario. Viene consacrato sacerdote nel luglio del 1947. Manifesta immediatamente il suo esuberante carattere generoso e combattivo, attento e sensibile alle istanze sociali nei diversi ruoli per la diocesi: a Fenil del Turco, Ficarolo, San Francesco a Rovigo, presso il Collegio vescovile Angelo Custode, come vice Rettore.

Frequenta l'Università di Padova, impegnandosi nella Fuci, e laureandosi, nel 1961, in Scienze Politiche con il Prof. S. Acquaviva.

Successivamente insegna, per qualche anno, nella scuola media di Donada, insieme al prof. Italo Fantinati, con il quale stringe una profonda e duratura amicizia. Si abilita subito dopo in filosofia e si trasferisce, docente di storia e filosofia, nei licei adriensi, dal '64 fino al termine dell'anno scolastico 1971-72.

Nel gennaio del 1953 nasce, ad Adria, il Centro di Avviamento Professionale "San Francesco", il primo nella provincia e Don Ostilio lo guiderà con competenza e capacità organizzativa, chiamando ad insegnare, fin dall'inizio, i migliori artigiani del luogo.

Muratori, falegnami, aggiustatori meccanici e idraulici sono le quattro professioni iniziali che vengono proposte ai giovani, compresi quelli confinanti con la provincia polesana.

Autorevole direttore, svolge con passione il suo lavoro e spesso dà sostegno a chi ha difficoltà nell'apprendere oppure valorizza le capacità latenti, come per Sante Sperindio che, con il suo appoggio, riesce a conseguire il diploma di ragioniere. "Senza di lui – mi ha raccontato